



## **COMITATO PERCHÉ LA CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE RESTI CATTOLICA E CONTRO IL RELATIVISMO RELIGIOSO**

Via Lucania 16 - 37138 VERONA

E-mail: [sanpietromartire@libero.it](mailto:sanpietromartire@libero.it)

Resp. Matteo Castagna (347/4230340)

e Maurizio-G. Ruggiero (347/3603084)

<http://www.traditio.it/SANPIETRO/APP.html>

Leggiamo su *L'Arena* del 22 ottobre 2010 che il Vescovo Zenti ha espresso solidarietà ai preti della diocesi ripresi dal nostro Comitato con volantini fuori dalle parrocchie. Com'è facile la vita del progressista: nemico della croce di Cristo e amico del mondo, ne gode gli applausi e tutti i vantaggi materiali. E se i tradizionalisti ne denunciano l'operato all'opinione pubblica ecco che questi corre a piagnucolare dal vescovo e dai giornalisti per farsi consolare. Vuol dire che con i loro volantini e i tradizionalisti hanno colpito forte e nel segno e che gli ecclesiastici in oggetto se lo sono ben meritato.

Parlare però, come fa Zenti, di *attacchi inverecondi*, senza entrare nel merito degli argomenti da noi adottati nei confronti di don Vinco e di don Falavegna, quali il dipinto comunista *mandeliano* in chiesa a San Giovanni Lupatoto per il primo, peraltro anche noto zingarista, e le esternazioni relativiste del secondo in rapporto ad altri culti, in particolare con i luterani, significa non voler dare risposte credibili ai fedeli cattolici perplessi o addirittura indignati e scandalizzati, di cui ci facciamo coscientemente portavoce. I due parroci, vale la pena ricordarlo, hanno espresso la loro posizione sul giornale cittadino in aperto contrasto con la decisione dello stesso vescovo Zenti di trasferire i luterani. Anomalo, se non comico quindi, richiamare i cattolici tradizionalisti in merito alla comunione ecclesiale, quando sono gli stessi preti succitati a esprimere sui media la loro avversione alle decisioni del loro diretto Superiore! Quanto a don Germano Paiola non comprendiamo perché ci venga rimproverato di aver detto la verità, dal momento che egli stesso, da sempre, dichiara la sua fierezza nell'accompagnarsi con gli eretici, nessuno dei quali ci risulta convertito al Cattolicesimo. La profanazione della chiesa di S. Pietro Martire da parte dei protestanti, Paiola benedicente, invece, ci risulta esserci stata eccome, per ben cinque anni! Quanto a don Sergio Gaburro, non è forse vero che è stato implicato in questioni di soldi e che a seguito di questo è stato sostituito nell'ufficio Ecumenismo e dialogo della diocesi? Zenti preferisce stare con costoro, con comunisti, immigrazionisti, centri sociali, protestanti e imam, piuttosto che con i tradizionalisti? Padronissimo! Non crediamo però che i fedeli gradiranno; meno che meno nostro Signore Gesù Cristo.

Quando i ragazzi vengono giustamente rimproverati per le loro marachelle, più o meno gravi, corrono sotto la gonna della mamma a cercare consolazione e approvazione. Le mamme più sagge e avvedute però, un tempo, non assecondavano l'errore dei loro figlioli, anzi davano loro un altro *scapaccione* educativo, per far comprendere quanto sia importante il ravvedimento di fronte agli sbagli. Questo avveniva e, in molti casi, avviene tuttora all'interno delle società familiari, laddove il genitore vuole innanzitutto il bene del figlio e non la difesa a prescindere dei figli, perché egli è l'autorità della famiglia e non un sindacalista. Se il genitore asseconda gli errori del figlio, questi come crescerà? E se il genitore arriva a non riconoscere che tesi comuniste, socialiste, liberali, zingariste, relativiste professate pubblicamente dai loro figli sono un male oggettivo, perché tutte condannate dal Magistero perenne di Santa Madre Chiesa, potrà egli fare il bene del figlio?

Il principio rimane ovviamente valido in qualunque società organizzata gerarchicamente, a maggior ragione nella Chiesa, dov'è in gioco il bene delle anime.

Quanto alle motivazioni che hanno spinto la Curia scaligera a chiudere le porte di Sant'Anastasia per la preghiera del rosario in ringraziamento per la vittoria nella battaglia di Lepanto sui

musulmani e in ringraziamento per la liberazione della chiesa del co-patrono di Verona dagli eretici luterani, che la occupavano da anni con il loro falso culto e che minacciavano addirittura di benedirvi la sodomia e le unioni sodomitiche, prima di mons. Zenti era stato proprio don Falavegna a spiegare che quel rosario avrebbe urtato il cosiddetto “*dialogo ecumenico*” ed è stata proprio *L’Arena* a rivelare le pressioni che i vertici curiali hanno ricevuto dai preti notoriamente più progressisti della diocesi, perché fossero chiuse le porte della Basilica.

In soldoni, per compiacere a-cattolici di ogni risma, tra cui musulmani e luterani, si è preferito impedire un rosario legittimo di ringraziamento per due vittorie cattoliche. Vorrà dire che la prossima volta indiremo un rosario per ringraziare Dio che le chiese cattoliche vadano islamici e protestanti, così Zenti, Vinco e sodali saranno soddisfatti.

Dall’alto di una tribuna relativista che vede gli odierni prelati riunirsi in preghiera con islamici, giudei, buddisti, indù, pastori protestanti, infischiosene della divinità di Gesù Cristo, si ha la temerarietà di escludere dei fedeli e un sacerdote validamente e legittimamente ordinato da un vescovo di Santa Romana Chiesa come don Floriano Abrahamowicz, perché evidentemente “*troppo cattolico*” o troppo coraggioso, allorché esprime posizioni critiche verso l’attuale corso ecclesiale impregnato di modernismo. In ogni chiesa entra chiunque; in Sant’Anastasia addirittura si paga per entrare (altra profanazione!) e vi entrano infatti cani e porci: non però chi ci va pregare. Bravi! Bel capolavoro questo di Zenti e della cricca progressista. Si vuole dunque che i tradizionalisti intraprendano una campagna senza quartiere per le strade, fino al definitivo debellamento di imam e protestanti, spacciati per preti e annidati nelle sagrestie delle nostre chiese? Se lo si vuole, lo si avrà.

Troppo facile, Mons. Zenti, spalancare le porte e le finestre al fumo di Satana dell’eresia d’ogni tipo, sprangando invece le chiese ai sacerdoti e ai fedeli cattolici! Troppo facile difendere, per il quieto vivere, il peggio della lobby *catto-comunista* scaligera, piagnucolante sotto la sua tonaca, perché i cattolici dimostrano pubblicamente la loro insofferenza di fronte ad “*imam e protestanti*” travestiti da sacerdoti! Troppo facile attaccare i cattolici tradizionalisti e, nello stesso tempo, dire che non è successo niente, chiudere il capitolo e riprendere da zero: si riprenda un minimo di equilibrio, si compiano prima da parte di Zenti gesti concreti di riconciliazione verso chi, senza tornaconto personale, ama e difende la causa della tradizione cattolica, richiamando anche pubblicamente e non solo in privato i preti infetti degli errori di cui sopra, e allora si potrà cominciare a ragionare.

**Matteo Castagna**  
**Maurizio-G. Ruggiero**

Verona, 22 ottobre 2010